

Rassegna del 27/12/2013

SANITA' REGIONALE

27/12/13	L'Ora della Calabria	5	Se La Crisi 'taglia' il sorriso	De Rocco Fausta	1
27/12/13	L'Ora della Calabria	8	Lasciati soli nella sporczia	Veneziano Mariassunta	3

SANITA' LOCALE

27/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Sant'Anna, via libera all'accreditamento	Calabretta Betty	5
27/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Frutti di bosco congelati e rischio di epatite A Attivata una task force	...	7
27/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Al prof. Ciro Indolfi il premio "Lancisi" per l'emodinamica	...	9
27/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Dolcetti, panettoni e tanti sorrisi ai bambini ricoverati in ospedale	...	10
27/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	38	Maestri e non docenti a lezione per imparare l'uso del defibrillatore	Caligiuri Ercole	11
27/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Infanzia e terza età, varati progetti e servizi integrativi	...	12
27/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	40	"Il sorriso di Maria" curerà i malati di Alzheimer	v.m.	13
27/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16	Diversamente abili, si punta sul nuoto e sull'ippoterapia	Scalzi Antonella	14
27/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	20	Prevenire gli incidenti domestici	r. c.	15
27/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	20	Emergenza, a Soverato svolti gli esami finali	r.c.	16
27/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	20	Sclerosi multipla Comune vicino alla ricerca	Cossari Pietro	17
27/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	31	Nicotera, Marasco esalta l'operato della Regione	Tripaldi Francesco	18
27/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20	Emergenza Conclusi i corsi	...	19
27/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	30	"Nel 2014 il registro dei tumori"	Siciliani Patrizia	20

27/12/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	21

SE LA CRISI "taglia" il sorriso

C'è una nuova tendenza che cresce e si chiama turismo medico le mete prescelte sono Albania, Serbia e Polonia ma anche Marocco e Brasile

I soldi non bastano e per cercare di risparmiare si rinuncia o si ritarda il più possibile prima di andare da un dentista

Un apparecchio ortodontico e una terapia "media" costa fra 3.000-6.000 euro, e oggi molte famiglie non possono più permetterselo

Che la crisi economica abbia già spento il sorriso degli italiani è un dato di fatto. Che stia mettendo a repentaglio anche la salute della loro bocca è un allarme lanciato di recente dall'Ordine degli odontoiatri e da moltissimi rappresentanti di categoria. In Calabria, ad esempio, una famiglia su tre non può più permettersi di affrontare il costo di un dentista, così rinuncia o ritarda il più possibile a ricorrere alle sue prestazioni. Secondo stime recenti, inoltre, il 90% degli under 14, pari a 5 milioni di bimbi, avrebbe bisogno dell'apparecchio per i denti, ma nel 2012 le terapie ortodontiche sono crollate del 40%, così circa due milioni di bimbi rischiano danni ai denti per colpa della crisi economica. Il costo medio minimo per un apparecchio ortodontico e una terapia adeguata fra i 6 e i 14 anni è di 3.000-6.000 euro, e oggi molti genitori non possono più permetterselo: cresce la richiesta di pagamenti dilazionati e prestiti, così come l'accesso all'odontoiatria pubblica che però rischia di esplodere.

Le richieste al Ssn sono aumentate del 20% ma i 3.500 dentisti che operano nelle strutture pubbliche, erogando circa 4 milioni di prestazioni ambulatoriali all'anno, sono ormai al collasso. Insomma, se la crisi morde il portafogli, sempre di più si risparmia rinunciando alle spese importanti, o rinviandole a tempi migliori, anche se si tratta delle cure del dentista. «È il caso di dentiere, protesi e impianti, che, nell'ultimo anno, hanno registrato un -40% rispetto anche solo a 3-4 anni fa. Oggi vediamo i pazienti soprattutto per le cure d'emergenza, estrazioni, carie, otturazioni o problemi dolorosi e non rinviabili. Mentre spesso si rinviando interventi di implantologia, più costosi». A testimoniarlo sono moltissimi odontoiatri che operano in Calabria, che de-

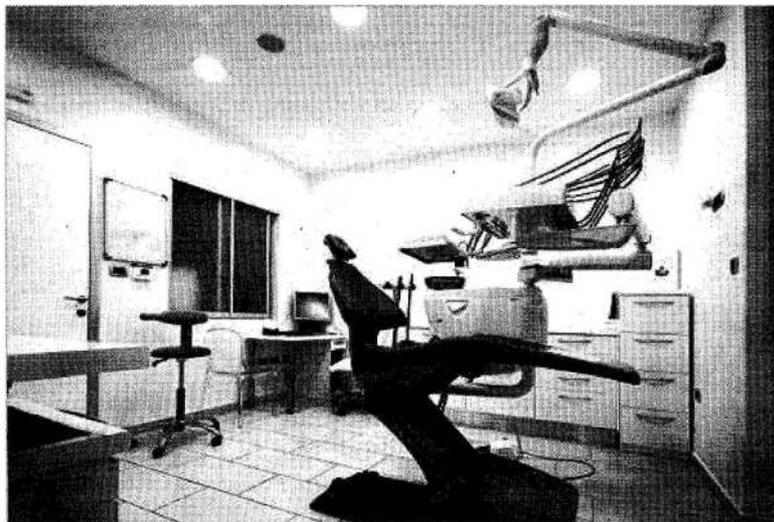
nunciano come «questo fenomeno oggi sta colpendo tutti, non solo le persone anziane che per prime si sono trovate di fronte al problema di far quadrare i conti. Risultato? Sempre più spesso si risparmia sulle cure odontoiatriche. Con un calo per le prestazioni più impegnative che possiamo stimare in almeno il 40%. Se dal dentista si va quando proprio il dolore diventa insopportabile, per devitalizzazioni, carie, otturazioni saltate, per il resto si rinuncia o si rinvia, come testimonia pure il fatto che i nostri laboratori odontotecnici stanno soffrendo tantissimo». Ma c'è di più. C'è una nuova tendenza che cresce pericolosamente e si chiama turismo medico. A lanciare l'allarme è il dottor Roberto Franceschetti, presidente dell'Andi, dato che sono proprio le cure dentistiche quelle più gettonate da chi espatria per risparmiare sulle cure.

«La ricetta», spiega, «è un mix di disinformazione e specchietti per le allodole: tra voli low cost, capitali europee di Paesi dell'est che diventando all'improvviso paradisi per la grande offerta turistica e culturale ed i prezzi bassi, molti dentisti di Albania, Serbia, Polonia, ma anche di Paesi più lontani ma sempre più facili da raggiungere, come Marocco, Brasile e India, ne approfittano per offrire ai visitatori stranieri prezzi stracciati.

Bisogna ovviamente valutare l'aspetto socio-economico di questa recente moda che si unisce a una nuova pratica anch'essa in crescita, l'acquisto di coupon su siti di flash deals come Groupalia e Groupon dove vengono proposte/offerte cure mediche, sbiancamento dentale fino agli interventi di chirurgia a prezzi scontati. Chi accede a questo tipo di cure ovviamente lo fa per esigenze economiche legate sia ai vantaggi del cambio della valuta locale sia al minore costo della vita del Paese. A volte i prezzi ridotti possono nascondere condizioni sanitarie al di sotto della norma. In altri casi invece si può finire nelle mani di medici non autorizzati, poco competenti. La qualità dei dentisti italiani è riconosciuta internazionalmente e l'intero settore da lavoro a più di 200.000 persone tra dentisti, ortodontisti, igienisti dentali, assistenti, infermieri e dipendenti di strutture e studi professionali. Una fetta di mercato che genera cifre interessanti sulle quali professionisti di altri Paesi vogliono mettere le mani. L'Ungheria per esempio già dai tempi dell'Unione Sovietica era meta di turismo medico-dentistico e ad oggi l'indotto per questo paese è di 250 milioni di euro l'anno, cifre da capogiro che dovrebbero farci pensare due volte prima di partire. Il luogo comune del costo della vita più basso infatti non basta a

spiegare come un presunto buon dentista di alta qualità possa permettersi di offrire tariffe così basse: non è certo vero che con gli stessi soldi che si spendono in Italia si può avere in un Paese più "povero" un bravo dentista». L'efficacia delle prestazioni di questi "dentisti low cost"? «Spesso viene affidata, a danno fatto purtroppo, alle nostre temute e più costose poltrone - dice Domenico Meddis, odontoiatra del capoluogo calabrese - siamo bombardati dalla pubblicità di questi odontoiatri low cost che offrono cure, impianti, protesi e quant'altro a prezzi stracciati. E, quel che è peggio, in tempi brevissimi. Sì, perché nel "pacchetto" che il paziente acquista è anche incluso il soggiorno necessario (che per ovvi motivi non può superare le settantadue ore), e pure il volo. Che poi tre giorni non siano fisiologicamente sufficienti, che le norme igieniche osservate non vengano proprio osservate, beh, si sa, quando c'è crisi, tutto passa in secondo piano. E così mi è capitato di mettere riparo ad impianti che si frantumano al primo morso o a curare infezioni di ogni sorta. Il mio consiglio? Fare visita al proprio dentista regolarmente, per evitare di incorrere in spese ed interventi impegnativi, per esempio. E basta. Non possiamo certo mettere in cattiva luce gli studi odontoiatrici "low cost", in molti penserebbero che la nostra sia una polemica a scopo unicamente economico, perché nella mentalità comune, ancora purtroppo, non siamo medici, siamo una "casta". Ma questa, si sa, è un'altra storia».

Fausta De Rocco



La crisi incombe e sono sempre di più le famiglie che cercano di risparmiare anche sulle spese mediche

Una famiglia su tre non riesce più ad affrontare le spese per la cura dei denti

nel vibonese

Lasciati soli nella sporcizia

Tre bambini trovati in casa senza luce e acqua. Denunciati i genitori

*Il più piccolo
ha solo tre mesi.
Solo poco tempo
fa una scoperta
simile fu fatta a
Gioia Tauro: sei
fratelli tenuti
segregati in casa
da mamma,
nonna e zia*

FRANCAVILLA ANGITOLA (VV) Il più grande ha 12 anni, il più piccolo solo tre mesi. Ora sono accuditi in un centro di accoglienza di Montalto Uffugo, nel Cosentino, ma tre giorni fa, quando i carabinieri della stazione di Filadelfia hanno forzato la porta di entrata della casa nella quale vivevano, li hanno trovati soli e in pessime condizioni igienico-sanitarie. Questi tre bambini, figli di immigrati bulgari, dell'atmosfera magica delle feste non si sono neanche accorti: nessun regalo sotto l'albero pronto per essere scartato, solo il trauma di vedersi sbalottati da una parte all'altra. Strappati al degrado nel quale vivevano e portati in un luogo sconosciuto dove, però, qualcuno potrà prendersi cura di loro.

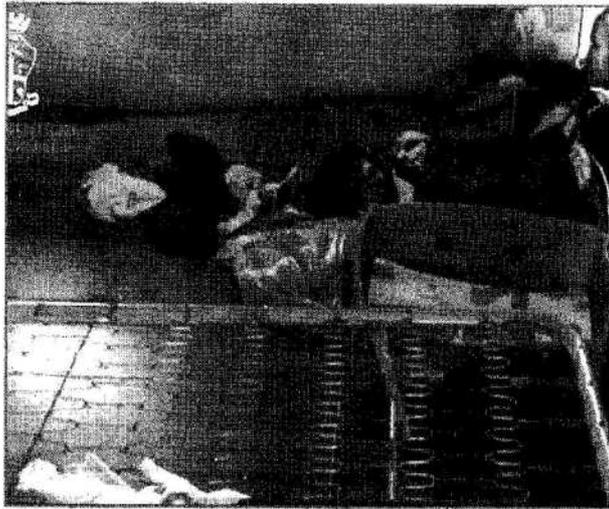
Questa storia di un Natale che non c'è iniziata a Francavilla Angitola, piccolo comune del Vibonese, nemmeno duemila anime, affacciato sull'omonima valle. È qui che alle 15.30 del 24 dicembre, mentre il paese è indaffarato tra spese last minute e la scelta della tovaglia per la cena della vigilia, degli uomini in divisa bussano a una porta. Nessuno risponde, così i militari decidono di forzare l'entrata. L'appartamento è abitato da due coppie di nazionalità bulgara, che però al momento non sono in casa. Ci sono, invece, tre bambini. Uno ha solo tre mesi, eppure non c'è nessun adulto a prendersene cura. L'abitazione è priva di qualsiasi allaccio alla rete idrica così come a quella elettrica, non ci sono telefoni né alcun mezzo per poter comunicare con l'esterno. I carabinieri notano le

pessime condizioni igienico-sanitarie in cui i bambini sono costretti a vivere e decidono di contattare gli assistenti sociali dell'Asp di Vibbo Valentia, assieme a un magistrato della Procura dei minori di Catanzaro. I tre vengono accompagnati nel centro di accoglienza "Santa Rita" di Montalto Uffugo, mentre i loro genitori, quattro bulgari che non risultano avere precedenti penali, vengono denunciati per abbandono di minore e inosservanza dell'obbligo di istruzione elementare.

Una storia di degrado come ce ne sono tante. Molte restano nascoste, storie invisibili di gente invisibile, ma alcune di tanto in tanto riaffiorano in superficie. Poco meno di due mesi fa i carabinieri ne hanno strappato all'invisibilità un'altra. La "casa dell'orrore" era a Gioia Tauro. È durante un banalissimo controllo di routine che i militari si imbattono in sei ragazzini, sei fratelli, il più piccolo di 4 anni, il maggiore di 22 anni con problemi mentali e motori. Per loro quella non è una casa, ma un carcere. I familiari – mamma, zia e nonna che ora sono rinchiusi in un carcere vero con le accuse di sequestro di persona e maltrattamenti – li tenevano segregati e li facevano uscire solo per andare a chiedere l'elemosina. Quando i carabinieri aprono la porta di ferro che li separa dalla vita, i sei fratelli sono immobili in mezzo a escrementi e avanzi di cibo. Non riescono a camminare e nemmeno a tenere gli occhi aperti, perché non sono abituati alla luce del sole. E forse anche un po' perché non riescono a credere che l'incubo sia finito.

MARIASSUNTA VENEZIANO

m.veneziano@loradellacalabria.it



ORRORE

La stanza a Gioia Tauro in cui quasi due mesi fa vennero trovati sei ragazzini tenuti segregati

SANITÀ La commissione ha espresso parere favorevole imponendo cinque prescrizioni. La palla ora passa all'Asp che dovrà verificare il rispetto degli adempimenti

Sant'Anna, via libera all'accreditamento

Ancora incerto il futuro delle altre 2 cardiocirurgie calabresi ubicate al Mater Domini e ai "Riuniti" di Reggio

Un rapporto Agenas ha posto in primo piano il criterio della quantità degli interventi eseguiti

Betty Calabretta

Adesso la questione è tutta in mano all'Asp. Sarà l'Azienda sanitaria diretta da Gerardo Mancuso a dover gestire il passaggio conclusivo della lunga vertenza per l'accreditamento del Sant'Anna Hospital, il centro cardiocirurgico privato di Pontepiccolo che aspetta la conclusione del complesso procedimento iniziato con l'entrata in vigore di due Dpgr (il 26 e il 189) che hanno modificato i parametri entro i quali vengono considerate come rispettate le norme di sicurezza delle analoghe strutture sanitarie.

All'Asp di Catanzaro e agli altri soggetti preposti, infatti, è appena pervenuto il parere della Commissione dell'Asp di Crotone (competente per le strutture sanitarie della provincia di Catanzaro) che dà via libera all'accreditamento della clinica Sant'Anna. Il parere - che peraltro fa seguito alla relazione positiva del Corpo dei Vigili del fuoco sugli aspetti relativi alla prevenzione degli incendi - è sostanzialmente favorevole ma subordina l'accreditamento a cinque prescrizioni a cui la clinica dovrà provvedere e la cui ottemperanza da parte della struttura privata dovrà essere verificata dall'Asp, che fisserà pure i tempi entro i quali il Sant'Anna dovrà adeguarsi.

Con l'acquisito via libera del-

la commissione di Crotone e l'adeguamento alle prescrizioni da parte del Sant'Anna, l'Asp potrà stipulare il contratto di convenzione e, quindi, "girare" al Sant'Anna le somme in sospeso per le prestazioni assicurate al Servizio sanitario regionale. Si tratta di 16 milioni di euro per il secondo semestre 2012 e di una somma oscillante tra i 27 e i 30 milioni di euro per tutto l'anno in corso.

La commissione per l'accreditamento ha superato le perplessità che da tre mesi tenevano in sospenso la clinica privata, condensando il da farsi in cinque prescrizioni, alcune delle quali già emerse nell'ultimo vertice sulla vertenza svoltosi in Prefettura: adeguamento delle sale operatorie; eliminazione di un posto letto nel reparto Utic; nella Chirurgia vascolare il letto promiscuo di cardiologia deve essere utilizzato solo in caso di estrema urgenza o emergenza; la planimetria della clinica deve essere firmata e timbrata da un tecnico abilitato; il secondo bagno assistito deve essere realizzato in un reparto con maggiori esigenze. Si tratta, come si vede, di adempimenti attuabili in tempi brevi, solo l'ultimo richiede un po' più di buona volontà.

È verosimile che la contrattualizzazione del Sant'Anna possa essere perfezionata anche a prescrizioni non ultimate,

previa successiva verifica.

Insomma la strada per il riaccreditamento dell'importante centro cardiocirurgico (che comunque nell'attesa può svolgere normalmente la sua attività) sembra in discesa, anche se inserita in un contesto globale che presenta ancora interrogativi e punti oscuri. Non è un mistero infatti che da lunghi mesi in Calabria si agiti un dibattito sulle due cardiocirurgie di Catanzaro (Sant'Anna Hospital e policlinico Mater Domini) e su quella ancora da aprire negli Ospedali riuniti di Reggio. Anche alla luce di un rapporto dell'Agenas e delle indicazioni del Tavolo Massicci si è posto il problema della opportunità e della economicità della coesistenza di tre strutture cardiocirurgiche in Calabria, evidenziando anche il parametro della quantità degli interventi eseguiti. In particolare quella della cardiocirurgia della Mater Domini sarebbe "sotto soglia" e c'è il timore che si parta da questo dato per disattivarla in favore della struttura di Reggio, che attingerebbe ad un diverso e più ampio bacino di utenza. D'altra parte c'è chi sostiene che il reparto già pronto ma mai attivato nel nosocomio reggino sia costituito da sale e posti letto che possono essere tranquillamente usati per il trattamento di altre patologie. ◀





Al Sant'Anna Hospital dovranno essere eseguiti gli interventi previsti nelle prescrizioni imposte dalla Commissione di accreditamento

Nuova campagna informativa dell'Asp

Frutti di bosco congelati e rischio di epatite A

Attivata una task force

Faragò: il prodotto dev'essere tenuto in ebollizione per almeno 2 minuti

Una task force per ridurre i rischi di epatite A correlata al consumo di frutti di bosco surgelati è stata attivata dall'Azienda sanitaria provinciale. In quest'ultimo anno, infatti, in Calabria così come nel resto d'Italia si è registrato un importante incremento del numero di casi di epatite A rispetto agli anni precedenti e i dati suggeriscono fortemente che i frutti di bosco surgelati possano essere la fonte di infezione. Da qui l'attività informativa avviata dall'Asp, in particolare dall'Unità operativa Igiene degli alimenti e della nutrizione guidata dal direttore facente funzioni Francesco Faragò, considerato pure che nel periodo delle festività natalizie il consumo di questi prodotti tende ad aumentare. Per questo motivo l'Asp ha anche prodotto una locandina informativa sul corretto consumo di questi alimenti.

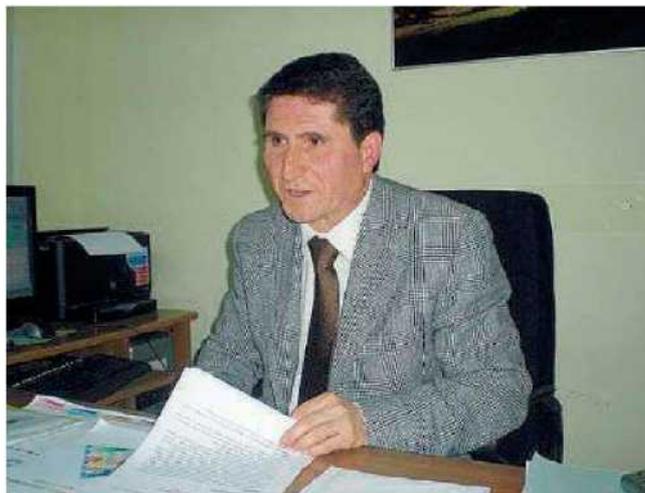
«Il Ministero della Salute raccomanda di consumare i frutti di bosco congelati/surgelati solo cotti, facendoli bollire (a cento gradi) per almeno 2 minuti – spiega Faragò –. È necessario utilizzare i frutti di bosco surgelati solo per preparazioni portate a 100 gradi (temperatura di ebollizione) per almeno 2 minuti, ad esempio salse o marmellate; non impiegare i frutti di bosco crudi per guarnire i piatti (ad

esempio la superficie di una crostata, semifreddi e yogurt etc...); bisogna lavare accuratamente i contenitori e gli utensili usati per maneggiare i frutti di bosco scongelati. Questi nuovi casi di epatite A si inseriscono in un contesto nazionale in cui l'infezione da Hav è di tipo endemico soprattutto in relazione al consumo di frutti di mare crudi. Per affrontare questa emergenza, il Ministero della Salute ha attivato una task force composta da esperti dello stesso Ministero, dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (Izsl), centro di riferimento nazionale dei rischi emergenti in sicurezza alimentare, col compito di seguire l'andamento epidemiologico della malattia e, soprattutto, di mettere in atto efficaci strategie di prevenzione. Il Ministero della Salute ha anche incontrato le associazioni di categoria degli operatori del settore alimentare, per valutare l'efficacia dei sistemi di controllo messi in atto e condividere ulteriori azioni volti ad offrire adeguate garanzie ai consumatori. Le indagini eseguite sulla tracciabilità dei frutti di bosco chiamati in causa – aggiunge Faragò – evidenziano che gli stessi han-

no tutti provenienza extranazionale, ma non indicano che vi è una fonte comune di contaminazione. Comunque tutte le evidenze sinora raccolte fanno ipotizzare che verosimilmente la contaminazione sia a livello di produzione primaria. Sebbene tutti i lotti risultati positivi alle analisi siano stati prontamente ritirati e richiamati dal mercato a tutela della salute dei consumatori, non è escluso che vi siano in commercio altri mix di frutti di bosco surgelati/congelati contaminati, diversi da quelli oggetto di allerta». Il responsabile dell'Unità operativa dell'Asp evidenzia inoltre come «l'epatite A è una malattia infettiva acuta causata da un virus che colpisce il fegato; il contagio avviene per contatto diretto da persona a persona o attraverso il consumo di acqua o di alcuni cibi contaminati. La malattia ha generalmente un'evoluzione benigna, dura dalle 2 alle 10 settimane, e dopo la guarigione conferisce un'immunità permanente. Non cronicizza mai».

«La cottura, impiegata per la preparazione di una salsa, una crostata o una marmellata – conclude Faragò – mantiene inalterata, se non addirittura più elevata, la capacità antiossidante delle antocianine, sostanze di cui sono ricchi i frutti di bosco». ◀





Francesco Faragò, direttore dell'Unità operativa di Igiene degli alimenti dell'Asp

Iniziativa della Società di cardiologia **Al prof. Ciro Indolfi il premio "Lancisi" per l'emodinamica**

Nel corso del 74. congresso nazionale della Società italiana di cardiologia svoltosi a Roma nei giorni scorsi, il prof. Ciro Indolfi, direttore del dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche dell'Università Magna Græcia nonché responsabile del programma di Cardiologia del Policlinico universitario del campus catanzarese, è stato insignito del premio "Giovanni Maria Lancisi", prestigioso riconoscimento della Sic. «Per aver contribuito allo sviluppo dell'emodinamica e degli stent coronarici in Italia», è la motivazione della consegna del premio al prof. Indolfi. Nel corso della manifestazione di premiazione il presidente della Federazione di Cardiologia ha rilevato come questi risultati siano stati particolarmente importanti perché raggiunti in una regione critica come la Calabria.

Il premio "Giovanni Maria Lancisi" è un importante riconoscimento attribuito ai maestri della Cardiologia che si siano distinti per aver contribuito, in modo eccezionale, allo sviluppo della medicina cardiovascolare concorrendo a tenere alto il prestigio della Cardiologia Italiana, creando strutture di eccellenza dove è possibile curare le malattie delle coronarie e delle valvole o le aritmie. ◀



Ciro Indolfi davanti a una sofisticata apparecchiatura medica



L'iniziativa organizzata dell'Associazione nazionale carabinieri **Dolcetti, panettoni e tanti sorrisi ai bambini ricoverati in ospedale**

Da sempre vicina al prossimo, l'Associazione nazionale dei Carabinieri lametina anche questa volta ha voluto mantenere fede al proprio credo, visitando i bambini ricoverati nel reparto di pediatria dell'ospedale, regalando così un momento di gioia ai piccoli pazienti, coccolati più che curati, dal personale medico e infermieristico del nosocomio lametino.

La visita degli ex carabinieri è stata non soltanto suggestiva nella forma ma anche nelle modalità in cui essa si è svolta, i militari in congedo, infatti, si sono presentati in un'insolita veste natalizia, regalando dolciumi e panettoni, ma soprattutto offrendo auguri di speranza per una pronta guarigione. I bambini ricoverati hanno accolto con gioia l'arrivo degli ex carabinieri, salutando con mille sorrisi il presidente dell'associazione, il luogotenente Raffaele Ferrise che, insieme al vice presidente, il luogotenente Gianfranco Ferraro, è stato accompagnato da un simpatico Babbo Natale.

La rappresentanza dell'associazione ha ringraziato tutto il personale medico e paramedico per il lavoro che svolgono quotidianamente con amore, entusiasmo e professionalità, augurando a tutti i migliori auguri di buone feste. ◀



L'interno del reparto di Pediatria



STRONGOLI All'Istituto omnicomprensivo Maestri e non docenti a lezione per imparare l'uso del defibrillatore

Ercole Caligiuri
STRONGOLI

Hanno imparato da esperti di primo soccorso come usare un defibrillatore per far fronte a malori di tipo cardiaco o quali manovre compiere per prestare soccorso a bambini che hanno ingoiato qualche corpo estraneo che ha bloccato loro la respirazione. Personale docente e non docente dell'Istituto Omnicomprensivo di Strongoli ha infatti concluso il percorso formativo obbligatorio di 12 ore con un incontro nel quale sono state illustrate: le manovre di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica e gli elementi di primo soccorso attraverso l'uso del defibrillatore – BLS (Basic Life Support Defibrillation). L'ultimo incontro formativo di 2 ore dell'intero corso di formazione è stato svolto dal dott. Giuseppe Aloisio coadiuvato dall'esperto di salvamento Giuseppe Benevento del Centro di Formazione Secom.

La metodologia pratica utilizzata, anche con la partecipazione diretta dei corsisti, ha consentito attraverso delle simulazioni in situazione di emergenza con l'utilizzo di attrezzature speciali-

stiche, di effettuare delle prove pratiche di intervento di rianimazione e di disostruzione. Il coinvolgimento pratico del personale scolastico ha reso interessante e molto gradito l'intervento formativo.

La bravura e la professionalità dei due esperti chiamati a svolgere l'attività formativa e l'interesse mostrato da tutto il personale coinvolto nell'azione formativa (poco meno di 90 partecipanti divisi per le attività pratiche in due gruppi), ha indotto gli stessi corsisti a chiedere al dirigente scolastico di approfondire le tematiche trattate attraverso un ulteriore incontro di 3 ore, quale attività di aggiornamento dell'attività formativa fin qui svolta, da tenersi prima della fine dell'anno scolastico.

Il dirigente scolastico Mario Pugliese ha ringraziato i relatori ed i corsisti, ed ha concluso l'incontro sottolineando l'importanza della formazione sulla sicurezza e ricordando ai presenti che, in caso di necessità, il saper padroneggiare le tecniche di primo soccorso potrà consentire ai docenti ed al personale non docente di poter salvare la vita degli alunni dell'Istituto. ◀



Il dirigente Pugliese e gli esperti



Fondi del ministero dell'Interno **Infanzia e terza età, varati progetti e servizi integrativi**

Siglato il protocollo d'intesa, tramite apposito accordo di programma, relativo ai progetti destinati a sostenere gli aiuti all'infanzia ed al settore delle terza età. Il progetto è coordinato dall'Azienda sanitaria provinciale e da tre comuni capofila: Vibo Valentia, Tropea e Serra San Bruno.

I piani di azione e coesione (Pac) per implementare i servizi agli anziani non autosufficienti e all'infanzia, previsti e finanziati nel piano di riparto delle risorse 2013-2014, sono stati promossi dal ministero dell'Interno con fondi europei destinati alle Regioni del Sud. L'accordo è stato sottoscritto, oltre che dal commissario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi, anche dal sindaco Nicola D'Agostino (per la città capoluogo), da Francesco Barbalace (Spilinga) e da Adriano Tassone (Tropea), nonché dai direttori sanitari dei tre distretti: Anna Maria Renda (Vibo); Giuseppe De Bella (Tropea) e Giuseppe Grillo (Serra San Bruno). Nel corso dell'incontro, al quale era presente anche l'assessore comunale Antonello Fusca, sono stati presenta-

ti anche i formulari dei Pac relativi agli asilo nido e agli anziani 65enni non autosufficienti, redatti sulla base delle indicazioni fornite dai Comuni dei tre differenti distretti socio-sanitari. Un lavoro portato a termine alla presenza delle parti sociali e delle organizzazioni del Terzo settore. In linea con la legge quadro nazionale e legge regionale, il piano d'intervento riferito al Pac anziani si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi: il riconoscimento della centralità della persona, l'integrazione dei servizi e degli interventi socio-sanitari, il miglioramento della qualità della vita e benessere psicofisico della persona, nonché la prevenzione e riduzione dei rischi di emarginazione sociale. Per quanto concerne l'infanzia, invece, il piano punta a realizzare un sistema di opportunità educative che favoriscano, in stretta integrazione con le famiglie, «l'armonico, integrale e piano sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali dei minori, attraverso l'istituzione di un'offerta di servizi integrativi e innovativi, del tipo socio-educativo». ◀



La sede dell'Asp



SPILINGA**“Il sorriso
di Maria”
curerà
i malati
di Alzheimer**

Sono circa sessanta i casi di morbo di alzheimer accertati nel nostro distretto sanitario. Un numero che spaventa e che deve incoraggiare alla ricerca e agli studi per conoscere le cause e i motivi di questa malattia cronica e progressiva che ha registrato, negli anni passati, quasi trenta milioni di ammalati in tutto il mondo.

Nel 2050, secondo le stime, si prevede che una persona su 85 sarà colpita da questa patologia che spegne lentamente la vita. Con l'impegno di stare vicini ai malati, venendo incontro alle loro esigenze, e con l'obiettivo di rendere più semplice la vita degli ammalati e delle loro famiglie, il comune di Spilinga si fregerà di una nuova associazione Onlus senza fini di lucro grazie all'impegno di un gruppo di volontari che hanno dato vita all'associazione “Il sorriso di Maria”. Tra i compiti dell'associazione quello di accogliere e prendersi cura dei malati di alzheimer che vivono nella nostra zona.

L'associazione, che opererà durante le ore diurne, avrà sede a Spilinga e sarà presieduta da Vittoria Laria. Un sostegno importante alle famiglie, ma anche un centro di ascolto e un laboratorio di riabilitazione cognitiva, saranno il valido aiuto per venire incontro ai bisogni degli ammalati e dei loro cari, oltre all'impegno di divulgare informazioni utili sulla patologia, creare una rete di aiuti e portare avanti l'iniziativa dell'Alzheimer caffè, luogo d'incontro dedicato a tutti coloro i quali hanno avuto o hanno esperienza diretta con una malattia. ◀ (v.m.)



Diversamente abili, si punta sul nuoto e sull'ippoterapia

Il Comune prevede la prosecuzione di due progetti innovativi

La tradizione si rinnova e anche quest'anno, tra i regali da scartare sotto l'albero del Natale appena trascorso, i diversamente abili del capoluogo di regione hanno trovato la prosecuzione di due progetti tesi al recupero psico-fisico e all'integrazione che, per loro, rappresentano anche un'occasione di divertimento. E sì, perché l'avviamento allo sport a Catanzaro passa dal nuoto e dall'ippoterapia. Per ciò concerne la prima attività, da marzo a giugno, saranno coinvolte sia la piscina di viale Pio X sia quella di Giovino e trenta saranno le persone che potranno usufruire della terapia. L'avviso pubblico, predisposto dal settore Politiche sociali del Comune, non lascia spazio a dubbi: di mattina gli adulti e di pomeriggio i bambini. D'altronde, l'avviamento allo sport non può dimenticare gli impegni con la scuola o con altre eventuali attività. Quel che più conta, però, è che a dettare le priorità d'intervento sarà il livello di handicap con cui i soggetti coinvolti convivono ogni giorno. A quindici catanzaresi affetti da disabilità grave saranno garantite otto lezioni individuali al mese mentre per quelli che presentano un indice medio-lieve si apriranno le porte del nuoto libero. Insomma, trenta catanzaresi in tutto, dai 5 ai 55 anni, avranno la possibilità di avvalersi di personale qualificato. Per la presentazione delle domande c'è ancora tempo fino al 15

gennaio e ovviamente la priorità sarà data a chi, tra i richiedenti, presenta anche condizioni economiche difficili. Modalità d'accesso che, sostanzialmente, sono uguali a quelle previste per la pet-therapy e l'ippoterapia. Anche per essere ammessi a questo progetto bisognerà presentare domanda entro il 15 gennaio. Solo dopo scatterà la fase delle selezioni ma, in questo caso, le attività saranno finalizzate a eliminare il più possibile l'approccio ospedalizzato e si proverà a centrare l'obiettivo attraverso l'inserimento in un contesto familiare e l'immersione nella natura insieme agli animali e con un sistema di socializzazione, fondamentale per la buona riuscita dei programmi terapeutici. Ancora una volta, le attività saranno portate avanti dall'associazione Equipariamo. Le porte dell'interazione con gli animali saranno aperte, una volta a settimana, per un ciclo di dodici lezioni che saranno completamente gratuite per i soggetti bisognosi e parzialmente gratuite per chi invece ha una certificazione Isee che oscilla tra i 10 e i 20 mila euro. Ma ciò dipenderà dalle risorse che il Comune riuscirà a mettere a disposizione anche in virtù del fatto che il costo di ogni lezione si aggira attorno ai 33 euro.

ANTONELLA SCALZI
a.scalzi@loradellacalabria.it



A sinistra la sede del Comune: la giunta comunale punta a rafforzare le iniziative in favore dei diversamente abili



Prevenire gli incidenti domestici

Montepaone, corso di formazione per insegnanti promosso dall'Asp

Si è tenuto all'istituto comprensivo statale "Mario Squillace" ed era rivolto anche alle mamme degli alunni: la casa dovrebbe essere il luogo più sicuro eppure i numeri dicono che proprio in ambiente domestico si verificano la maggior parte degli infortuni infantili

Un corso di formazione sulla prevenzione degli incidenti domestici, inserito nel progetto regionale di prevenzione "Programma di interventi rivolto ai genitori e agli insegnanti delle scuole calabresi", si è tenuto per gli insegnanti dell'Istituto comprensivo statale "Mario Squillace" di Montepaone Lido. La casa dovrebbe essere il luogo più sicuro, eppure, proprio in ambiente domestico si verifica la maggior parte degli infortuni infantili. Gli incidenti, infatti, rappresentano la prima causa di morte e di invalidità tra i bambini e gli adolescenti. In Calabria si stima che il 2,9% degli accessi al pronto soccorso sia dovuto ad incidenti domestici. Gli incidenti più frequenti sono causati da cadute 40%, ferite da taglio 15%, urti o schiacciamenti 12%. All'origine degli infortuni si ipotizzano alcuni fattori, primi tra i quali quelli di tipo comportamentale. A questo proposito Rossel-

la Anfosso, responsabile dell'unità operativa pediatria di comunità e referente aziendale del progetto, ha sottolineato l'importanza della prevenzione in quanto gli incidenti domestici sono eventi prevenibili e prevedibili attraverso modifiche comportamentali e semplici precauzioni che ogni genitore dovrebbe adottare. La curiosità dei bambini, elemento fondamentale ed importante per la loro crescita, va sicuramente valutata al fine di impedire spiacevoli inconvenienti. La parte teorica del corso è proseguita con un'analisi attenta di tutte le cause di incidente domestico riferita anche ai luoghi della casa ed agli oggetti in essa contenuti.

La seconda parte ha avuto inizio facendo riferimento all'urlo da crisi di panico e di terrore che è generato dalla visione di un bambino accidentato. La Stefania Zampogna, pediatra dell'a-

zienda ospedaliera Pugliese Ciaccio, ha incominciato così la formazione relativa al Pediatric Basic Life Support, una procedura di soccorso per pazienti in età pediatrica, spiegando quali sono i comportamenti da adottare in caso di trauma dentale, trauma cranico, intossicazione. Particolare enfasi è stata data alle manovre di disostruzione da corpo estraneo, con l'ausilio dei manichini e relativa prova pratica ripetuta poi dalle insegnanti presenti.

I lavori sono stati aperti dal dirigente scolastico Giovanna Esposito Vivino che ha ringraziato le relatrici ed il corpo docente che ha partecipato numeroso, con interesse ed entusiasmo, ponendo numerosi quesiti. L'evento si è concluso con il break finale e la consegna degli attestati.

F.C.



idoneità al servizio 118

Emergenza, a Soverato svolti gli esami finali

Si sono svolti a Soverato gli esami finali dell'ottavo corso di idoneità all'esercizio dell'emergenza sanitaria territoriale. L'evento, di rilevanza nazionale, considerato che il titolo che è stato rilasciato, indispensabile per i medici che desiderano svolgere la propria attività nel servizio di urgenza emergenza 118 e con validità su tutto il territorio nazionale, ha portato nella cittadina ionica circa 150 medici provenienti da numerose regioni italiane.

Molto soddisfatto dell'ottima riuscita del corso, il direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, Gerardo Mancuso, da sempre convinto assertore dell'aggiornamento in campo sanitario, e, anche quest'anno, i numeri confermano il suo orientamento. Di certo ai medici partecipanti è stata offerta una ulteriore opportunità lavorativa.

L'esame finale ha concluso un corso, organizzato per il quinto anno consecutivo dall'unità operativa di emergenza sanitaria territoriale dell'Asp Catanzaro, diretta da Guglielmo Curatola, che per 300 ore ha impegnato i medici, i quali non solo hanno partecipato a lezioni teoriche riguardanti i principali temi dell'emergenza sanitaria, ma si sono potuti cimentare in metodiche specifiche per l'assistenza al paziente traumatizzato o al paziente critico, sia durante corsi teorico-pratici dedicati, sia durante ore di frequenza ai reparti ospedalieri di area critica e alle postazioni di emergenza distribuite sul territorio provinciale.

F.C.



badolato**Sclerosi multipla
Comune vicino
alla ricerca**

In occasione della consueta chiusura delle scuole per le festività natalizie, l'amministrazione comunale, ha organizzato la visita di Babbo Natale ai bambini dell'asilo Nido Comunale, l'asilo paritario Qui-Quo-Qua, agli alunni della scuola primaria e secondaria. Il vecchietto ha incontrato i bambini dell'asilo e delle scuole, ascol-

tato le loro richieste di doni, distribuito dolci e il "Medaglione Natalizio", attratto da una finalità benefica, per renderli partecipi di un importante gesto di solidarietà a favore delle persone malate che affidano alla ricerca scientifica la speranza di una vita migliore. Aderendo infatti, all'iniziativa natalizia per la raccolta fondi promoss-

sa dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, il sindaco Nicola Parretta e l'Amministrazione comunale, hanno voluto abbinare il tradizionale scambio di auguri di Babbo Natale agli alunni delle Scuole, e devoluto in beneficenza il contributo economico per i "regali di solidarietà".

Pietro Cossari



Nicotera, Marasco esalta l'operato della Regione

Hospice oncologico, l'assessore: dimostrata coerenza

NICOTERA Hospice oncologico. E' stata resa nota, da qualche giorno, la decisione ormai certa di creare all'interno del nosocomio cittadino un hospice per ammalati terminali. Dopo una querelle tra il sindaco ed Enzo Commerci, esponente di spicco di Azione democratica per il vibonese, in ordine alla rivendicazione del merito politico dello storico risultato, l'assessore Giuseppe Marasco entra nel merito e spiega come l'hospice sarà strutturato: «L'hospice, da quanto comunicatoci per sommi capi dal commissario Maria Pompea Bernardi, sarà allocato negli ultimi due piani dell'ospedale, quarto e quinto, dove verranno effettuati dei lavori di ristrutturazione affinché si vadano a realizzare dieci mini appartamenti nei quali saranno ospitati degli ammalati terminali, che data la patologia e la fase drammatica della loro esistenza hanno bi-

sogno di essere accompagnati dai familiari. Nella stessa struttura è prevista la possibilità del pernottamento per i familiari». Non si tratterà, quindi di un vero e proprio reparto, specifica il nostro: «Non sarà un reparto classico, quindi, ma un mini residence». L'iniziativa non sarà limitata agli ammalati oncologici: «A ciò aggiungo che è intenzione della Bernardi di sviluppare un progetto per quegli ammalati di malattie degenerative

come la Sla». Rivendica, pertanto, il nostro, la lealtà del management e la coerenza rispetto agli impegni assunti: «Dunque, quanto detto precedentemente dal sottoscritto, cioè che il management stava operando di concerto con l'amministrazione, si sta concretizzando». E rimarca il ruolo del governatore nella vicenda: «Se verrà realizzato un hospice a Nicotera sarà anche grazie ad interesse di Scopelliti. Co-

munque l'impulso è partito dall'amministrazione». E passa ad un'altra conquista sul fronte della sanità: «Vorrei sottolineare un altro punto, ossia l'ampliamento della gamma degli esami di laboratorio, come altre volte detto. Quindi ciò che offre Vibo lo offrirà anche Nicotera. Si tratterà comunque sempre di un punto di prelievo. Vorrei rimarcare che neanche Tropea ha questo servizio». Conclude redarguendo l'opposizione, a detta dell'assessore rea di aver agito in modo controproducente per gli interessi della città: «Il fatto che la Bernardi sia stata attaccata in maniera sconsiderata e indegna da qualche elemento dell'opposizione non ha certamente aiutato l'amministrazione nel dialogo col management. Comunque a Vibo non pervenuta traccia degli strali dell'opposizione a mezzo stampa, né tantomeno a Catanzaro».

Francesco Tripaldi



Nella foto il presidio ospedaliero di Nicotera



ASP**Emergenza
Conclusi i corsi**

SVOLTI a Soverato gli esami finali dell'VIII corso di idoneità all'Esercizio dell'Emergenza Sanitaria territoriale. L'esame finale ha concluso un corso, organizzato per il 5° anno consecutivo dall'Unità Operativa di Emergenza Sanitaria Territoriale dell'Asp Catanzaro, diretta da Guglielmo Curatola.



■ CIRÒ MARINA Nell'incontro sottolineata l'importanza della prevenzione «Nel 2014 il registro dei tumori»

L'annuncio del consigliere Pacenza al convegno sulla prevenzione oncologica

di **PATRIZIA SICILIANI**

CIRÒ MARINA - Un pacchetto regalo sotto l'albero che contiene l'elisir di lunga vita: grazie alla prevenzione gli oncologi riescono a guarire il 60% di tutti i tipi di cancro. La campagna nazionale "Regalati la prevenzione", promossa dall'avvocato Cataldo Calabretta, è approdata a palazzo Porti su input della presidente di "Radici", Francesca Gallelo. «La nostra è un'associazione meridionalista, oggi proponiamo una tematica che ci interessa direttamente». Il sindaco di Umbriatico, Pasquale Abe-nante, le ha fatto eco: «Quando mi è stato chiesto di patrocinare quest'evento, ho accettato con entusiasmo». Seduto al tavolo dei relatori, il presidente della Commissione sanità, Salvatore Pacenza, ha suggerito: «Dobbiamo andare nelle scuole a divulgare l'importanza della diagnosi precoce, della buona alimentazione, della passeggiata salutare, la Regione ha approvato una proposta di legge sulla dieta mediterranea». Poi è passato all'aspetto ambientale: «Noi a Crotona stiamo attendendo che Syndial paghi i 56 milioni di euro per una bonifica ormai indifferibile». A suo parere il punto fermo è «il registro dei tumori, che ci dirà con dati scientifici certi qual è la situazione, nel 2014 l'Asp di Crotona metterà mano al registro». Anche lui si è complimentato con l'ideatore Calabretta, che aveva accanto una delle due testimonial della campagna sociale, invitata, Anna Caparra, docente dell'università "La Sapienza" di Roma,

non però l'altra, Roberta Morise, la conduttrice di "Easy Driver", perché in viaggio. In platea c'erano la madre Lina e la sorella Mariana.

«Ognuno di noi vive il dramma della malattia di un familiare o di un amico, durante il periodo natalizio il dono più utile è quello di volerli bene». Calabretta ha aggiunto: «ho pensato di fare scendere in campo con me alcuni numeri uno del mondo della medicina, della comunicazione e dello spettacolo per ricordare a tutti che un corretto stile di vita e i frequenti controlli medici specifici sono i nostri migliori alleati per scongiurare l'insorgenza di gravi patologie». Tra i testimonial ci sono il professore Francesco Schittulli, senologo, chirurgo oncologo e presidente della Lilt, e Elisabetta Gregoraci, che ha vissuto la tragica vicenda della madre Melina, «stroncata da un male incurabile a soli 52 anni», come racconta nel video promozionale girato a Roma.

Nel mondo scientifico si parla di prevenzione globale, cardio-oncologica, perché i fattori di rischio sono gli stessi. Lo ha chiarito il professore Giuseppe Germanò, illustrando la prevenzione primaria e secondaria. La consorte, Anna Caparra, ha tenuto un'interessante lezione sui fattori di rischio modificabili per ridurre di oltre il 65% l'insorgenza del cancro. «Dipende solo da noi».

La presidente Gallelo ha consegnato il premio "Radici" a Calabretta, Caparra e Mariana Morise, che lo ha ritirato per Roberta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Pacenza, Morise, Calabretta, Gallelo, Caparra, Germanò





RASSEGNA STAMPA DEL 27/12/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

L'Ora della Calabria/Cosenza
L'Ora della Calabria Reggio Calabria
L'Ora della Calabria Cz Kr Vv
Metropolitano
Corriere della Calabria

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**